

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CITTA' DI TORINO

2) Codice di accreditamento:

NZ01512

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo regionale

1^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Centro Pace-InfoH-To5: Informare per Includere

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E- Educazione e promozione culturale; 11-Sportelli informa...

Settore secondario: 16: Attività interculturali

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Presentazione dell'ente proponente

La Circoscrizione 5, come recita lo Statuto della Città di Torino, è un'articolazione del Comune ed è un organismo di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune.

Le Circoscrizioni sono dotate di autonomia funzionale e organizzativa nelle materie e con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento del Decentramento.

Il Consiglio di Circoscrizione è l'organo rappresentativo della collettività circoscrizionale, nell'ambito dell'unità del Comune ed ha sede presso il Centro Civico di ogni singola Circoscrizione.

La Circoscrizione vuole essere un ente vicino ai cittadini, e si organizza al fine di corrispondere con la massima efficacia ed efficienza al pubblico interesse ed ai diritti dei cittadini-utenti, assicurando speditezza, economicità, imparzialità, trasparenza dell'azione amministrativa.

La Circoscrizione 5 si estende su un territorio geograficamente molto vasto (circa 25 Km. quadrati) che comprende i quartieri di Borgo Vittoria, Barriera di Lanzo, Lucento, Madonna di Campagna e Vallette ed ha, al 31/12/2008, una popolazione di 126.085 abitanti, dei quali 61.128 maschi e 64.957 femmine, con un incremento complessivo modesto (620 unità) rispetto all'anno precedente.

Descrizione del contesto locale

La diversità dei quartieri che compongono la Circoscrizione 5, le tipologie abitative, il periodo storico di edificazione, giocano un ruolo fondamentale nella specificità dei bisogni degli abitanti e nelle richieste di intervento per migliorare la qualità della vita. Lucento e Vallette sono caratterizzati da una edilizia relativamente recente che ingloba alcune preesistenze che ne sottolineano ancora il passato agricolo. Vi è una buona presenza di aree verdi (decisamente elevata in Vallette) più o meno attrezzate e di impianti sportivi. Borgo Vittoria, nato tra il Piano Regolatore del 1884 e quello del 1908, è il quartiere con maggiori connotazioni storiche, quasi un paese nella città, che trova in Piazza della Vittoria e Piazza Chiesa della Salute il suo baricentro naturale ed un punto di forte attrazione e aggregazione culturale. L'area è però congestionata, con pochi spazi verdi, soffocata dalla mancanza di parcheggi e di strutture pubbliche per i giovani, per gli anziani e per lo sport. Madonna di Campagna, se si esclude l'area intorno alla Spina Reale, e Barriera di Lanzo rappresentano situazioni urbane meno fortemente connotate con tipologie edilizie e bisogni tipici della periferia della Città. Un discorso a parte meriterebbero i quartieri di edilizia pubblica ed economico popolare che troviamo sparsi sul territorio circoscrizionale con una forte concentrazione nella zona di Vallette.

Sono inoltre stati attivati sul territorio circoscrizionale alcuni Piani di Riquilificazione Urbana che ridefiniranno aree industriali dismesse e aree con tessuto edilizio frammentario e disarticolato. Particolarmente rilevanti per la trasformazione del territorio sono gli interventi sulle Spine 4 e 3, in particolare su aree industriali dismesse degli stabilimenti Teksid, Paracchi, Savigliano, Michelin che rappresentano una grossa occasione per la città e per il territorio della Circoscrizione 5. Sono, infatti, previsti interventi di trasformazione complessi legati alla creazione di poli culturali integrati, di sedi di servizi, di attività commerciali, di nuovi insediamenti residenziali, produttivi (alta tecnologia, artigianato, piccola industria) compatibili con il tessuto edilizio limitrofo, di spazi pubblici qualificanti come per esempio il grande parco fluviale sulle sponde della Dora che attraverserà gli insediamenti previsti. L'intervento del passante ferroviario e la nuova Stazione limitrofa di P.zza Rebaudengo ridefiniranno una parte importante del territorio e dei collegamenti e influiranno grandemente sulla vivibilità e sulla facilità di collegamento dei nostri quartieri con il centro della città e con i territori delle circoscrizioni confinanti.

Di particolare rilevanza sono i nuovi insediamenti urbani di via Scialoja e via Massari, i quali se da un lato hanno eliminato le ultime cascine e i terreni coltivati presenti nel quartiere hanno dall'altro inaugurato un nuovo modo di concepire il vivere urbano non solo fatto di palazzi alveare ma anche di giardini, aree verdi e strutture sportive.

Importante è anche stata la chiusura il 31 dicembre 2010 dell'impianto di "interramento controllato" gestito da AMIAT in via Germagnano, nella zona di Basse di Stura, attivo dal 1947, che è stata la prima discarica in Italia ad ottenere la certificazione ambientale e che ha contribuito in modo significativo a far raggiungere a Torino l'obiettivo dell'organizzazione di un'efficiente servizio di raccolta differenziata, oltre il 40%, collocandola prima fra le grandi Città italiane.

La discarica è cresciuta fino a diventare una delle più grandi d'Europa ed ha rappresentato un notevole disagio per la popolazione locale che ha dovuto per oltre 60 anni convivere con una così alta montagna di rifiuti, con l'odore forte, aspro, penetrante e con il traffico dei numerosi camion che attraversano il suo territorio per raggiungere l'impianto. Fin dagli anni Ottanta, la Circoscrizione 5 e la Circoscrizione 6 si sono battute, insieme ai Cittadini, ai Comitati ed alle Associazioni, per la chiusura della discarica e per l'avvio del Piano di Recupero Ambientale dell'intera area.

La Provincia di Torino e l'Autorità d'Ambito hanno predisposto ora un Piano di Recupero Ambientale che prevede una serie di azioni per la rinaturalizzazione del sito in circa venti anni. Il futuro di Basse di Stura è quello di essere un grande parco urbano e la chiusura della

Discarica è il primo, fondamentale, passo per la riqualificazione della zona nord di Torino che, con il completamento del recupero delle aree del Passante Ferroviario e le operazioni previste nella Variante 200, cambieranno il volto della Circoscrizione 5.

In questo contesto rivestono particolare importanza i punti informativi del territorio che diventano dei luoghi di ascolto dei bisogni, delle domande dei cittadini e al contempo degli erogatori di informazioni utili per la vivibilità del quartiere in così continuo cambiamento, per una Circoscrizione che non vuole rappresentare una realtà lontana dai cittadini, burocratica e statica, ma invece uno spazio democratico che vede i propri abitanti come titolari di diritti. Diventa, quindi, necessario studiare delle modalità di incontro per raccogliere le loro esigenze, invitandoli a sentire la Pubblica Amministrazione come il "loro" luogo disponibile ad ascoltarli ed accoglierli e dando loro concreti strumenti di partecipazione.

In tale contesto, la Circoscrizione 5 in data 11 maggio 1987 istituiva con deliberazione doc.n.100 il Centro Documentazione Pace finalizzato ad essere punto di riferimento e supporto per le iniziative elaborate in collaborazione con le istituzioni scolastiche, i gruppi del volontariato, i cittadini liberamente organizzati e con chiunque altro voglia intraprendere attività e percorsi riguardanti i temi della Pace, del Disarmo, della Cooperazione tra i popoli, configurandosi come una vera e propria struttura di servizio per il territorio, oggi riconfigurato all'interno dell'area Ufficio Relazioni con il Pubblico.

La Circoscrizione 5, attivandosi per promuovere sul territorio i diritti di cittadinanza di tutti e soprattutto delle persone e gruppi sociali a più alto rischio di emarginazione, istituiva conseguentemente, in data 7 febbraio 1990 con Deliberazione doc.n.13/90 il centro INFORMAHANDICAP 5 per offrire un servizio più puntuale di informazione e di iniziativa culturale sulle problematiche relative alla disabilità ed all'handicap.

Con il trasferimento nel dicembre 1999 del Centro Documentazione Pace e dell'Informahandicap 5 dalla sede di C.so Grosseto 108 a quella di C.so Cincinnato 115, il servizio è stato successivamente ampliato e ridefinito e come "CENTRO DOCUMENTAZIONE PACE - ECOLOGIA - INFORMAHANDICAP 5" assumendo le competenze specifiche anche dell'ivi operante Centro di Coordinamento Ecologico.

Infine, all'inizio del 2005, il Centro è stato rilocalizzato presso il Centro Civico di Via Stradella, 192 (delibera del 16 dicembre 2004) riconfigurandolo come "CENTRO PER LA PROMOZIONE DELLA PACE. DIRITTI DEI CITTADINI E SUPERAMENTO DELL'HANDICAP"

Tale Centro aperto lunedì e giovedì dalle 11,45 alle 19,45; martedì, mercoledì dalle 08 alle 17,30 e venerdì dalle 08 alle 16, in linea con quanto precedentemente affermato, si pone l'obiettivo di offrire, con una specifica attenzione per i cittadini svantaggiati, la possibilità di poter fruire di informazioni utili per una più attiva partecipazione sociale e culturale attraverso un apposito Sportello Info.

Mensilmente circa 100 cittadini accedono allo Sportello.

Per favorire l'accesso a questo Sportello è stata anche creata una specifica pagina web presso il sito della Circoscrizione che viene aggiornata settimanalmente.

Lo sportello effettua annualmente a schedatura e la catalogazione di oltre 800 testi.

Il Centro Pace che contiene oltre 4.500 testi sulle tematiche della Pace, della Nonviolenza, del superamento dell'handicap e dello sviluppo sostenibile, offre anche la possibilità del prestito libri molto utilizzato per ricerche scolastiche e per tesi di Laurea.

Il Centro, inoltre, collabora con altre realtà territoriali (per es. associazioni, scuole, ecc...) nell'organizzazione di attività socio culturali (circa 3 al mese) come occasione di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la cittadinanza.

Analisi del problema

In questi anni il territorio ha visto un profondo cambiamento a livello economico, sociale, culturale e demografico.

La popolazione immigrata a Torino è in costante aumento oramai da anni. Il numero dei cittadini stranieri presenti in città al 2 gennaio 2007 era di 84.854, contro i 103.816 del primo gennaio 2008. L'incremento registrato dal 2007 al 2008 è stato del 22.34%.

Per quanto riguarda i residenti Stranieri nella Circostrizione 5, al 31 dicembre 2008, sono 15.282, con un incremento di 1983 unità rispetto all'anno precedente, aumento triplo rispetto a quello della popolazione locale complessiva, di cui:

- Provenienti all'Unione Europea 7.727, con una punta nella fascia di stranieri venuti dalla Romania che sono 7.470;
- Provenienti da altri paesi Europei 1.381, con una punta nella fascia di stranieri venuti dall'Albania che sono 708;
- Provenienti dall'Africa 4.318 con una punta nella fascia di stranieri venuti dal Marocco che sono 4.364;
- -Provenienti dall'America 1.210, con una punta nella fascia di stranieri venuti dal Perù che sono 584;
- Provenienti dall'Asia sono di 640, con una punta nella fascia di stranieri venuti dalla Cina che sono 406;

A livello nazionale il XV Rapporto nazionale sulle migrazioni 2009, elaborato dalla Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multiethnicità) ci dice che al 1 gennaio 2009 gli immigrati sono oltre 4,8 milioni di unità, circa mezzo milione in più rispetto al 2008 e che gli irregolari diminuiscono passando da 651mila nel 2008 a 422mila nel 2009 (dal 16,1% al 9,1%). Aumentano invece le seconde generazioni: nell'anno scolastico 2007/2008 si contano 200mila allievi senza cittadinanza italiana ma nati in Italia.

Aumentano anche i dati sulla criminalità: a metà 2009 su 63.981 detenuti 23.696 sono stranieri, mentre a fine dicembre del 2008 gli stranieri erano 21.562 (su 58.127). Analizzando i tassi di condannati stranieri ogni 10mila residenti stranieri, si è scoperto che la criminalità cresce nelle realtà territoriali dove gli immigrati presentano bassi redditi e vengono impiegati come manodopera non qualificata irregolare. Inoltre la devianza risulta più diffusa là dove sono presenti organizzazioni criminali straniere.

Rispetto ai dati sull'integrazione un'indagine ad hoc (coordinata sempre dalla Fondazione Ismu), che ha coinvolto 12mila immigrati in tutta Italia, rivela che i più integrati sono le donne; i soggetti coniugati (specie se con italiani) che hanno figli; coloro che hanno un'istruzione elevata e redditi abbastanza alti; quelli che sono in Italia da molto tempo (in buona parte da oltre 15 anni); gli stranieri che vivono con i loro familiari e in autonomia abitativa e che mantengono ormai pochi legami di relazioni e di aiuto economico (rimesse) con il Paese d'origine.

Una fotografia, queste, che sembra riflettere verosimilmente la situazione locale in base a evidenze empiriche, anche se limitate, risultanti dal lavoro di indagine socioculturale svolto sul territorio dal Centro Pace in base ai soggetti afferiti allo Sportello Info.

Altro rilevante cambiamento a cui assiste il territorio è quello relativo alla condizione dei giovani, (nella Circostrizione 5, al 31 dicembre 2008, sono 20.306 nell'età compresa tra i 14 ai 30 anni) che si ritrovano ad essere sempre più dipendenti economicamente dai genitori e dai nonni, spesso incapaci/impossibilitati di essere protagonisti di un proprio personale sviluppo e di agire originali ed innovative proposte culturali e sociali.

La condizione giovanile, pur essendo sempre stata uno dei maggiori centri di interesse legata com'è alla suddivisione per classi d'età e quindi a tutta la problematica relativa alla suddivisione dei compiti produttivi e riproduttivi, alla ripartizione del potere, ecc. propri di ogni società in ogni epoca storica, ha assunto una posizione indubbiamente più rilevante, se non proprio centrale, a partire dalla seconda metà di questo secolo, almeno nelle società occidentali.

Si può anzi affermare che la condizione giovanile ha assunto negli anni sessanta e settanta, nei paesi industrializzati, un ruolo paragonabile a quello che occupava, nella problematica dell'Ottocento, la condizione della classe operaia.

Come già scriveva nel '78 il sociologo De Masi ne "La questione giovanile": "Questa classe che non è una classe, questo ceto che non è un ceto, questa massa riunita intorno a valori sufficientemente omogenei da farne un aggregato, ma non tanto condivisi da farne un blocco, costituisce ... l'anello più debole ... di tutto il nostro sistema sociale ... vittima delle sue contraddizioni...".

Con il sopraggiungere della crisi economica e la sempre più accentuata precarizzazione del lavoro (bene sempre più scarso in quantità e qualità) questa dipendenza si è fatta ultimamente drammatica e rischia di mettere in crisi la stabilità sociale e il suo futuro sviluppo.

Altro epocale cambiamento è il progressivo invecchiamento della società, nell'occidente industrializzato in generale e nel nostro Paese in particolare.

Nella Circostrizione 5 gli anziani oltre i 65 anni presenti al 31 dicembre 2008 sono 28.697 con una punta massima di presenze (1.718) nell'età di 69 anni.

In Italia ci sono oggi oltre 10 milioni di ultrasessantacinquenni, quasi un abitante su cinque. Tre milioni vivono in solitudine. Tra 12 anni gli anziani con più di 65 anni saranno 15 milioni e nel 2051 arriveranno a 18 milioni. In un scenario come questo, il rischio di emarginazione e solitudine è sempre più grande.

Il problema degli anziani è forse il più misconosciuto e il più urgente da risolvere dei giorni nostri nei Paesi occidentali e rappresenta una delle forme di violenza più subdola e nascosta della nostra società.

La maggior parte degli anziani vive una penosa condizione di invisibilità, di mancanza di potere, di emarginazione, con poche eccezioni di pochi privilegiati, per reddito, cultura e salute, che occupano un ruolo preminente nella scala sociale.

Una società come l'attuale che dà valore alla produttività, alla velocità, all'immagine, all'efficienza, al consumismo, alla competitività esasperata, non può che tendere ad escludere, in modi a volte crudeli e sottili, chi non riesce ad adeguarsi ai valori dominanti.

Gli anziani mal si adattano ai vorticosi cambiamenti del mondo del lavoro, perdono flessibilità, sono generalmente rigidi nelle loro opinioni e atteggiamenti, sono a volte persino portatori di preconcetti difficilmente difendibili e sono spesso minati da penose malattie, insufficienze, incapacità che ci costringono, tutti, a riflettere e misurarci con i limiti e la fragilità della condizione umana.

Sempre più presente è l'esclusione dell'anziano anche all'interno della famiglia stessa, risultando spesso d'intralcio alla filosofia del massimo divertimento possibile da realizzarsi oggi, subito, in un quadro di riferimento di rapporti famigliari ed intergenerazionali molto più labili ed evanescenti di soli quarant'anni fa.

Accade così che spesso gli anziani vengono affidati alle così dette "case di riposo" e lì, senza più diritti reali da poter esigere, vengono a volte abbandonati persino dallo Stato che "dimentica" di esercitare il suo potere di controllo o cercano di sopravvivere da soli in modesti appartamenti, divenendo socialmente invisibili.

Per quanto riguarda le persone con disabilità non risultano statistiche ufficiali del loro numero a Torino e non è quindi possibile conoscere con esattezza quale sia l'incidenza della loro presenza nella Circostrizione 5.

Per avere una stima probabile in percentuale sulla popolazione residente occorre riferirsi a dati nazionali. La principale fonte di dati utilizzata per stimare il numero delle persone con disabilità presenti in Italia è l'indagine ISTAT sulle Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari del 2004-2005, la più recente ufficialmente disponibile. Essa è però parziale, e va quindi integrata per giungere a una stima complessiva.

In base alla suddetta indagine, emerge che in Italia le persone con disabilità sono 2milioni 609mila, pari al 4,8% circa della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia. La stima si basa su un criterio molto restrittivo di disabilità, quello secondo cui vengono considerate persone con disabilità unicamente quelle che nel corso dell'intervista hanno riferito una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana. Se consideriamo in generale le persone che hanno manifestato una apprezzabile difficoltà nello svolgimento di queste funzioni la stima allora sale a 6milioni 606mila persone, pari al 12% della popolazione, che vive in famiglia, con età superiore ai 6 anni. Tale dato è in linea con quello rilevato nei principali paesi industrializzati. Sfuggono tuttavia le persone che, soffrendo di una qualche forma di disabilità non fisica ma mentale, sono in grado di svolgere tali attività essenziali.

Riportando tali percentuali nel contesto territoriale della Circoscrizione 5, si evince che su i 126.085 abitanti presenti nel 2008 le persone con disabilità potrebbero essere circa 15.130, tenendo comunque conto delle precisazioni sopra evidenziate.

All'interno di tale popolazione le donne sono discriminate due volte. Trascurate dall'associazionismo femminile e ancora marginali nelle associazioni dei disabili, le donne con disabilità denunciano discriminazioni nell'istruzione, nel lavoro e nella vita affettiva. E sono un target facile di violenze sessuali, soprattutto se con disabilità psichiche.

In un convegno internazionale svoltosi a Roma nel 2008 organizzato da Integra, Federazione italiana superamento handicap (Fish) e Disabled people international (Dpi) viene denunciato come quella che colpisce gli almeno 300 milioni di donne disabili nel mondo e 1.864.000 in Italia, è una "discriminazione multipla". Che parte dalla scuola. Nel mondo solo l'1% delle donne disabili sa leggere e scrivere, contro il 3% degli uomini. In Europa, secondo una ricerca commissionata dal Coe nel 2003, soltanto il 25% delle donne con disabilità lavorava contro il 35% degli uomini. Una mancata inclusione che si riflette anche nella vita affettiva. Le donne con disabilità si sposano più tardi delle altre donne e più tardi dei maschi disabili, secondo dati del Dpi. E se l'handicap sopraggiunge dopo il matrimonio, le donne sono lasciate più spesso degli uomini. La maternità poi è largamente sconsigliata dai medici e dai familiari, mentre sterilizzazioni e aborti colpiscono specialmente le donne con disabilità intellettiva. Le donne disabili sono anche un target facile delle violenze sessuali. Secondo una ricerca condotta da Sobsey nel 1994, dal 39 al 68% di ragazze e dal 16 al 30% di ragazzi con ritardo nello sviluppo mentale saranno sessualmente abusati prima del loro diciottesimo compleanno.

In questo contesto le persone con disabilità, ancor più se donne, gli anziani, gli stranieri, i giovani, tutti quei cittadini con difficoltà meritano, quindi, un'attenzione particolare e, con la peculiarità dei loro bisogni, pongono all'informazione e alla partecipazione nuove e complesse sfide.

La maggior parte di questi cittadini sono in situazioni economiche e socio culturali molto modeste, con una scarsa conoscenza del territorio, dei suoi servizi, delle opportunità che potrebbe offrir loro, vivendone invece integralmente i problemi e le contraddizioni che presenta.

Ciò produce spesso una specie di spaesamento e di estraniamento rispetto al contesto locale, una difficoltà di lettura della realtà contemporanea e contingente che porta a non saper bene dove si è, cosa si può fare, come farlo, anche rispetto alle più elementari esigenze di partecipazione (per es. come fare un documento, come tutelare un diritto, come essere protagonista nelle istituzioni democratiche locali, a partire dal quartiere e dalla scuola).

I disabili in particolare, a livello locale con le loro battaglie per un trasporto pubblico accessibile, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'inserimento nella scuola e nel lavoro hanno fatto emergere come pressante il bisogno e il diritto di poter accedere in prima persona a tutti quei servizi, pubblici e privati, che permettono concretamente ai cittadini la partecipazione alla cosa pubblica, la condivisione delle risorse e del potere.

Ma questa "richiesta di Diritto alla Cittadinanza" proviene anche dalle altre fasce sociali sopra citate, che si sentono spesso "stranieri" nella propria nazione e nella propria città anche quando non sono extracomunitari.

La stessa proposizione di un tale diritto e il cercarvi risposta richiama di per se la fondamentale questione della reale e concreta "democraticità" delle nostre istituzioni, degli ordinamenti, dei servizi, dell'organizzazione sociale nel suo complesso.

L'elaborazione e la veicolazione dell'informazione, l'accesso ad essa, le modalità con le quali essa si esplica, il suo controllo, rappresentano, in questo contesto, un significato emblematico.

E' quindi evidente l'importanza di poter avere punti di riferimento per un'informazione non solo corretta, completa ed aggiornata ma anche strutturata in modo tale che sia immediatamente utilizzabile dal cittadino nella sua vita personale e sociale, soprattutto se e quando questo cittadino sperimenta degli handicaps, non solo fisici ma anche culturali, relazionali, economici, ecc.

Ciò comporta la predisposizione di "spazi accessibili e partecipabili", sia sotto il profilo della possibilità d'uso diretto di spazi architettonici e di strumenti tecnologici, sia in quello dell'impostazione metodologica (il "come" vengono prodotte, formulate ed erogate le informazioni), sia, infine, sotto il profilo contenutistico (il "su che cosa" si informa, direttamente collegato al "per che cosa" si informa).

"Spazi" che permettano al fruitore di poter essere maggiormente persona protagonista ed autonoma, e di esserlo non solo nel determinare ed ampliare le proprie concrete scelte di vita ma anche nel concorrere a quel processo collettivo di operazioni e decisioni teso alla costruzione del Bene Comune e del tessuto democratico, all'Invenzione, Elaborazione e Progettazione delle Possibili Alternative/Evoluzioni della/delle Società nel suo/loro complesso.

In questo contesto per favorire un'efficiente inclusione sociale dei cittadini, soprattutto se stranieri, giovani, anziani e/o con disabilità, appare importante l'esigenza di avere, nel territorio circoscrizionale, un efficiente servizio di informazione e di primo orientamento che possa far conoscere i servizi, l'associazionismo, le opportunità, le iniziative presenti e in atto, ma che sia anche capace di accogliere le esigenze di tali cittadini e di accompagnarli nell'utilizzo delle risorse presenti sul territorio, contribuendo in tal modo a costruire una coscienza sociale che consenta loro la conoscenza e l'esercizio dei loro "diritti" ed dei loro "doveri".

Il Centro per la promozione della Pace, Diritti dei Cittadini e per il superamento dell'handicap attualmente situato nel Centro Civico di Via Stradella 192 rappresenta un esempio di risposta ad un tale bisogno.

Tale Centro vuole essere una palestra di partecipazione, uno spazio per pensare, organizzare ed incominciare a vivere la propria cittadinanza, la propria inclusione sociale.

Già in questi anni di attività il Centro ha sviluppato una metodologia di lavoro che favorisse la partecipazione dei cittadini che vi afferiscono ed il loro sperimentarsi come protagonisti. Per questo il Centro ha nell'attività dei Gruppi di Lavoro (formati da cittadini, operatori, gruppi e associazioni) uno strumento di programmazione, intervento e valutazione peculiare delle proprie specifiche finalità, qualificanti il servizio come strumento partecipativo per la comunità locale, come laboratorio per l'ideazione e la proposizione di iniziative socio-culturali specifiche e caratterizzanti il Centro come un polo di cultura permanente nel territorio.

Tale modalità ha fatto anche emergere l'opportunità di collaborare con le diverse realtà territoriali (associeative ma anche istituzionali e politiche) da parte del Centro, utilizzando la sua stessa presenza, le problematiche implicite ed esplicite che essa pone, le progettualità e le iniziative che propone, come strumento ed occasione per sensibilizzare il contesto locale e promuoverne una sua migliore capacità di risposta alle istanze sociali e culturali evidenziate.

In coerenza con quanto espresso sinora, la Circoscrizione 5 ha ritenuto necessario riservare uno dei posti previsti per tale progetto di servizio civile, ad un giovane con disabilità motorie.

A partire da questa analisi dei problemi abbiamo individuato due aree di intervento sul quale il presente progetto agirà:

- la prima area (**A**), che denominiamo **Informazione Partecipata**, intende:

1. Migliorare la fruizione dello sportello informativo del Centro Pace – InfoH5 da parte dei destinatari e Favorire la partecipazione dei cittadini agli appuntamenti istituzionali promossi dalla Circoscrizione 5;
2. Potenziare e qualificare gli output informativi attraverso il sito internet di riferimento e Aumentare l'invio di informazioni dedicate attraverso mailing list;

3. Sviluppare l'attività dei Gruppi di Lavoro tematici, Promuoverne la partecipazione e Migliorarne la produttività;
4. Potenziare la possibilità svolgimento di tirocinii formativo/lavorativi per persone con disabilità da parte del Centro Pace – InfoH5, nonché Migliorare la qualità degli stessi.

- La seconda area **(B)**, che denominiamo **Integrazione Interculturale**, si propone di:

1. Promuovere incontri e collaborazioni con le associazioni di stranieri e le altre realtà socio-culturali attive nel territorio, Realizzare laboratori e Organizzare seminari di approfondimento inerenti alle tematiche trattate;
2. Promuovere eventi socio-culturali e manifestazioni interculturali rivolti a tutta la popolazione;
3. Realizzare interventi informativi e sensibilizzativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado della Circoscrizione 5.

Destinatari e beneficiari

Giovani, stranieri, anziani e persone con disabilità, soprattutto se donne e, più in generale, l'intera popolazione della Circoscrizione 5.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

In riferimento all'Area di intervento **A) Informazione Partecipata** s'intende:

- Favorire la partecipazione dei cittadini della circoscrizione 5 per una migliore inclusione sociale con particolare riferimento ai giovani, stranieri, anziani e persone con disabilità.

Più in particolare si vuole:

- Migliorare la partecipazione alla vita sociale, politica e culturale della Circoscrizione 5 e della Città attraverso l'aumento della Informa-Azione / Consapevolezza circa la realtà locale e le opportunità che offre.
- Migliorare le possibilità di Inclusione Sociale di giovani, stranieri, anziani e persone con disabilità, soprattutto se donne, attraverso l'acquisizione di strumenti di empowerment comunicativo e sociale.

In riferimento all'Area di intervento **B) Integrazione Interculturale**, s'intende

- Promuovere un processo informativo - educativo all'interculturalità nel territorio di riferimento, per far sì che la dimensione multiculturale in cui di fatto viviamo, non sia percepita e vissuta come un problema da risolvere, ma come una ricchezza interna alla società stessa, dalla quale tutti possiamo imparare a trarre preziose e nuove possibilità ed opportunità.

L'educazione all'interculturalità implica il rimettersi in gioco tutti in prima persona, al fine di una ridefinizione culturale reciproca, che comporta la conoscenza, l'accettazione ed il rispetto del diverso e il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca del dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco cambiamento e arricchimento.

Si vuole così affinare in modo esperienziale alcune capacità tra cui: vestire i panni dell'Altro, saper cambiare il proprio punto di vista, conoscere il proprio mondo emotivo per capire di più se stessi e gli altri cercando di superare Paure e Pre-concetti; migliorare il livello di contatto umano e di comunicazione attraverso un allenamento all'ascolto attivo e ad un atteggiamento proattivo, collaborativo e accogliente.

S'intende esperire tale processo anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento attivo dei gruppi ed associazioni di stranieri presenti sul territorio locale, attivando circoli virtuosi di conoscenze, interscambi e collaborazioni, nonchè coinvolgendo in modo significativo le scuole della Circostrizione 5.

In particolare si sottolinea come il presente progetto presenta elementi di **promozione della partecipazione attiva della cittadinanza** e favorisce lo **sviluppo di politiche di pari opportunità** prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione ed al superamento di tutte le forme di discriminazione e prevedono l'accesso al servizio di giovani a bassa scolarizzazione e/o a rischio di esclusione sociale ed ai giovani in condizione di disabilità.

Obiettivi specifici del progetto

Area di intervento: A) Informazione partecipata			
OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
A.1 Migliorare la fruizione dello sportello informativo del Centro Pace – InfoH5 da parte dei destinatari e Favorire la partecipazione dei cittadini agli appuntamenti istituzionali promossi dalla Circostrizione 5	Accessi mensili	Media di n.140	Media di n.170
A.2 Potenziare e qualificare gli output informativi attraverso il sito internet di riferimento e Aumentare l'invio di informazioni dedicate attraverso mailing list	Pagine pubblicate sul web e su mailing list	Media settimanale di n. 40	Media settimanale n. 70
A.3 Sviluppare l'attività dei Gruppi di Lavoro tematici , Promuoverne la partecipazione e Migliorarne la produttività	Appuntamenti settimanali Verbali e relazioni sintetiche operative	Media settimanale di n. 8	Media settimanale di n. 12
A.4 Potenziare la possibilità svolgimento di tirocini formativo/lavorativi per persone con disabilità da parte del Centro Pace – InfoH5 nonchè Migliorare la qualità degli stessi	Interventi di accompagnamento e supporto	Mediamente n. 8 giornalieri	Mediamente n. 12 giornalieri
Area di intervento: B) Integrazione interculturale			

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
B.1 Promuovere incontri con le associazioni di stranieri le le altre realtà socio-culturali attive nel territorio, Realizzare laboratori e Organizzare seminari di approfondimento inerenti alle tematiche trattate	Laboratori Seminari Incontri	Media di n. 4 mensili	Media di n. 7 mensili
B.2 Promuovere eventi socio-culturali e manifestazioni interculturali rivolti a tutta la popolazione	Iniziative realizzate sul territorio	Media mensile di n. 2 eventi	Media mensile di n. 3 eventi
B.3 Interventi informativi e sensibilizzativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado della Circoscrizione 5	Interventi educativi presso le scuole	Media annuale di n. 2 eventi	Media annuale di n. 12 eventi

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Nel prevedere il complesso delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'ente proponente ritiene utile ricondurre la loro descrizione a tre diverse macro aree:

1. ATTIVITA' PROPRIE DEL LAVORO PROGETTUALE
2. ATTIVITA' PROPRIE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE
3. ATTIVITA' PROPRIE DELLA NATURA E DELLE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

1. ATTIVITA' PROPRIE DEL LAVORO PER PROGETTO

AREA DI INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE
1.1 Istruttoria	La logica progettuale impone di procedere, anche tramite il lavoro di rete e l'analisi delle esperienze pregresse, all'individuazione dei problemi che si intendono affrontare, all'analisi dei vincoli e delle opportunità del contesto locale, alla definizione degli obiettivi ed alla pianificazione di massima delle azioni che dovranno essere realizzate	Incontri di progettazione Stesura della scheda progetto
1.2 Start up	A seguito della comunicazione di avvenuto finanziamento del progetto, si procede, se necessario, alla ripianificazione delle attività ed all'avvio delle procedure amministrative per la realizzazione delle iniziative	Incontri di riprogettazione Gestione delle pratiche amministrative necessarie all'avvio del progetto
1.3	Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del	Incontri OLP (almeno 3 nel

Monitoraggio	progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato	corso dell'anno) gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino Incontri di monitoraggio interni alla singola sede di attuazione Somministrazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino di specifici questionari ai volontari ed agli OLP di riferimento Realizzazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino degli incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la singola sede di attuazione alla presenza di OLP e volontari
1.4 Valutazione	Con l'obiettivo di restituire al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso degli ultimi mesi vengono raccolti e sistematizzati dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.	Incontro OLP di valutazione finale gestito dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino Somministrazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino di uno specifico questionario ai volontari ed agli OLP di riferimento Rilevazione ed analisi dei risultati attesi dal progetto Rilevazione ed analisi di eventuali risultati inattesi Redazione del Report finale di progetto in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino

2. ATTIVITA' PROPRIE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE

AREA DI INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE
2.1 Patto di Servizio	In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza che individua nel giovane in Servizio Civile l'elemento centrale attorno al quale è costruito l'intero progetto, dopo aver adempiuto alle pratiche amministrative di avvio, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione per la stesura del "Patto di servizio". Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella programmazione dell'intervento, in cui far emergere la propria	Incontri (almeno 2) tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento Definizione e stesura del Patto di Servizio

	soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.	
2.2 Formazione	<p>Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa, nei primi mesi di attuazione si prevedono percorsi di formazione generale e specifica finalizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad introdurre e preparare i volontari al Servizio Civile Nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva • a comunicare informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato; • a favorire l'acquisizione da parte dei volontari delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto 	<p>Percorso di Formazione generale (vedi descrizione punti 29-34)</p> <p>Percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 35-41)</p>
2.3 Tutoraggio	Al fine di garantire e rilevare il livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di Servizio Civile Nazionale, nonché di supportarli nella risoluzione di eventuali conflitti con i propri responsabili, la Città di Torino realizza lungo tutto l'arco dell'anno specifici percorsi di tutoraggio dell'esperienza.	<p>Incontri di tutoraggio per i volontari in servizio gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino (sono complessivamente previsti 5 incontri con cadenza bimensile)</p> <p>Somministrazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino di uno specifico questionario ai volontari</p>
2.4 Bilancio dell'esperienza	Considerati i principi legislativi che prevedono che il Servizio Civile debba essere finalizzato ad una crescita "civica, sociale, culturale e professionale" dei volontari, nel corso dell'anno i giovani partecipano ad un percorso finalizzato alla 'attestazione da parte dell'Ente di Formazione Cooperativa O.R.So. delle competenze acquisite nel corso dell'esperienza.	<p>Incontri di Bilancio dell'esperienza (il percorso prevede 3 appuntamenti di gruppo e uno individuale gestiti da un orientatore dell'ente certificatore)</p> <p>Incontro di valutazione delle competenze acquisite tra il volontario e l'Operatore Locale di riferimento</p>

3. ATTIVITA' PROPRIE DELLA NATURA E DELLE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE
<p>A) Informazione Partecipata</p> <p>A.1 Migliorare la fruizione dello sportello</p>	Il Centro Pace – InfoH5 ha attivato uno Sportello Informativo-Orientativo su Servizi, Opportunità, Associazioni, Iniziative sulle problematiche di riferimento (anche telefonico e on-line), l'utilizzo di testi, guide e banche dati informativo-documentative (locali e in internet).sulle seguenti tematiche: la Nonviolenza, la Cooperazione tra i popoli, i Diritti Umani e Civili, la Partecipazione e Inclusione Sociale dei più svantaggiati, la	<p>-Attivazione di percorsi facilitatori di accesso semantico per giovani, stranieri, anziani e persone con disabilità, soprattutto se donne.</p> <p>-Organizzazione strutturale del materiale informativo e dei testi predisposto per consentire</p>

	<p>valorizzazione delle Diversità e delle Minoranze, le Pari Opportunità per Tutti, il Superamento dell'Handicap.</p> <p>S'intende sviluppare l'acquisizione di materiali informativi e documentativi in riferimento al target dei destinatari (giovani, stranieri, anziani e persone con disabilità, soprattutto se donne), il loro costante aggiornamento, l'approfondimento sulle iniziative istituzionali locali (Commissioni, Consigli, ecc.) e l'ampliamento dell'orario di funzionamento dello sportello info in modo da favorire un aumento degli Accessi mensili e delle Presenze ai singoli appuntamenti previsti.</p>	<p>una maggiore accessibilità e fruibilità del servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accoglienza ed accompagnamento verso cittadini con disabilità per favorire il superamento di barriere architettoniche e culturali. -Aggiornamento delle schede e dei cataloghi. -Ricerca mirata di materiali informativi. -Ri-elaborazione e semplificazione dei materiali informativi in modo da poter renderli più chiari e fruibili ai cittadini svantaggiati. -Elaborazione della Diffusione delle informazioni attraverso le diverse modalità di comunicazione (internet, media, cartaceo, ecc.). -Incontri con i servizi socio-sanitari e culturali, nonché con l'associazionismo ed il terzo settore operanti nel territorio circoscrizionale per sviluppare e consolidare un'efficiente rete di collaborazioni informative. -Redazione di una newsletter con invio periodico sulle notizie più significative inerenti le tematiche di riferimento. -Coinvolgimento dei Volontari alle attività di cui sopra per un loro efficace supporto alle stesse.
<p>A.2 Potenziare e qualificare gli output informativi</p>	<p>Sul web è attivo un sito proprio e specifico del Centro per la promozione della Pace, dei diritti dei cittadini e per il superamento dell'handicap con oltre 2.000 link e pagine informative, nonché diverse mailing list con oltre 1.500 contatti, aggiornati settimanalmente.</p> <p>S'intende sviluppare e migliorare il ruolo sempre più centrale che sta assumendo internet nella comunicazione attiva con i cittadini, soprattutto con i giovani e le persone con disabilità, strutturando un'offerta informativa ragionata su e con tali target, anche nella fase di input.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Redazione, pubblicazione e spedizione di info sul web e su mailing list. -Aggiornamento costante del sito web e degli indirizzi e-mail.

	In particolare si vogliono rendere disponibili software e hardware adeguati per facilitare l'uso del computer anche da parte di disabili motori.	
A.3 Sviluppare l'attività dei Gruppi di Lavoro tematici	<p>Nell'ambito del Centro sono costituiti Gruppi di Lavoro su interessi, temi ed iniziative specifiche che vanno ad elaborare progetti ed interventi da attivarsi nel territorio.</p> <p>Per l'INFORMAHANDICAP sono attivi i Gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ COORDINAMENTO "UNA CITTA' PER TUTTI"; ○ VITA INDIPENDENTE E DOMICILIARITA' A TORINO; ○ COMITATO UTENTI DEI MEZZI DI TRASPORTO ACCESSIBILI; ○ DISABILITA' E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL TERRITORIO. <p>Per il Centro Pace:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ CANTIERE PER LA PROGETTAZIONE CONDIVISA DEL PROGETTO CAM-PER-TE; ○ Gruppo UMANIZZIAMOCI IL TEMPO; ○ DISABILITA' E INTERSCAMBIO INTERNAZIONALE; ○ COMITATO PER LA PACE E CONTRO TUTTE LE GUERRE. 	<p>-Convocazione, animazione e coordinamento dei Gruppi di lavoro tematici.</p> <p>-Relazionare il lavoro dei Gruppi.</p> <p>-Elaborare i materiali informativo-documentativi che ne favoriscano l'attività.</p> <p>-Redigere i progetti operativi a partire dalle proposte da essi elaborate da eventualmente inoltrare alle Commissioni IV e V della Circoscrizione 5 o ad altre Istituzioni ed Agenzie Socio-Culturali locali.</p> <p>-Seguire l'intero iter delle singole iniziative fino alla verifica realizzativa finale.</p>
A.4 Potenziare la possibilità svolgimento di tirocini	<p>Presso il Centro vengono effettuati Tirocini pre-lavorativi e socio-educativi di persone in difficoltà, soprattutto persone con disabilità motorie e/o intellettuale-relazionali lievi.</p> <p>Tali inserimenti, che spesso rappresentano l'ultima risorsa residua esperibile per i soggetti coinvolti, mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -offrire una sede fisica "classica, normale, ordinaria" di lavoro, non ghettizzante ne specificamente dedicata; -consentire di sperimentarsi in una comune attività lavorativa, con orari, compiti, relazioni, ritmi produttivi; -offrire un supporto e un accompagnamento educativo accogliente e flessibile, centrato sulla persona e non sulla sua redditività; -utilizzare l'operato dei Tirocinanti inserendoli al massimo possibile nell'ordinaria attività del Centro, affidando loro specifici segmenti operativi; -progettare con gli operatori di riferimento dei Tirocinanti, quando possibile, un ulteriore percorso lavorativo e/o formativo valorizzando l'osservazione educativa e l'esperienza acquisita nel corso dell'intervento. 	<p>-Interventi di accoglienza, accompagnamento e supporto mirati su ogni singolo soggetto inserito.</p> <p>-Espletamenti Burocratici ed Istituzionali.</p> <p>-Controllo sistematico di fogli presenze, orari e lavoro svolto.</p> <p>-Incontri con gli operatori di riferimento originari dei Tirocinanti e di altri soggetti coinvolti nei singoli progetti.</p> <p>-Relazioni educative sugli interventi.</p>
B.1 Promuovere	L'attivazione di attività laboratoriali si propone di educare alla cultura della differenza e	-Allestire una mini-mediateca che raccolga e

<p>incontri con le associazioni, Realizzare laboratori e Organizzare seminari</p>	<p>dell'interculturalità tutti coloro che vi partecipano o che, all'esterno, entrino in contatto con i partecipanti, attivando i presupposti per una educazione permanente alla cultura della differenza e della comune accoglienza.</p> <p>I Laboratori sono l'ambito in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si raccolgono esperienze e testimonianze, presentate e rappresentate nelle forma comunicative e coi linguaggi più efficaci ai fini della condivisione: scrittura, immagine, racconto autobiografico, canto, musica, teatro, narrativa, saggistica, ecc. • Si elaborano, con strumenti creativi esperienze comuni che permettono la condivisione, la comunicazione, il confronto, l'argomentazione e l'acquisizione di nuove conoscenze. • Si progettano nuovi percorsi, attività, iniziative. 	<p>diffonda materiali utili ad approfondire i temi dell'intercultura e della differenza, nonché le modalità di viverla: testi (libri, riviste, opuscoli, pubblicazioni ecc.), materiali legislativi, video, materiale fotografico, film, musiche, ecc.</p> <p>-Raccogliere interviste, libere narrazioni e produzioni artistiche che esprimano la diversità interculturale da punti di vista differenti.</p> <p>-Documentare le testimonianze di chi vive direttamente tali diversità culturali, o la condivide in situazioni e contesti particolari e di chi, interpretandola da artista, studioso o uomo di cultura, ha creato opere letterarie, poetiche, figurative, fotografiche, cinematografiche, ecc.</p> <p>-Promuovere e Gestire incontri per analizzare materiali reperiti di interesse comune.</p> <p>-Realizzare seminari di studio, convegni, corsi di formazione.</p>
<p>B.2 Promuovere eventi socio-culturali e manifestazioni interculturali rivolti a tutta la popolazione</p>	<p>L'organizzazione di iniziative realizzate sul territorio vuole favorire la comunicazione interculturale, la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani, la valorizzazione delle diverse culture.</p> <p>Tale comunicazione interculturale si concretizza come:</p> <ul style="list-style-type: none"> -diffusione di un'informazione interculturale attraverso i media, le feste, ecc., che favorisca il confronto e lo scambio tra le diverse culture espresse dai cittadini italiani e stranieri presenti sul territorio; -reciproca conoscenza tra cittadini/e stranieri/e e italiani/e, e di stranieri tra di loro, attraverso espressioni artistiche e culturali, come strumenti per favorire relazioni positive, tese ad aumentare la fiducia ed il reciproco rispetto, come strumento per valorizzare le differenze di genere all'interno e tra le diverse culture, come mezzo per prevenire fenomeni e comportamenti improntati all'intolleranza e alla 	<p>Organizzazione e realizzazione di: Mostre; Concerti; Video-Proiezioni; Feste.</p>

	discriminazione ; -valorizzazione delle culture altre come sostegno alla diffusione delle espressioni culturali, artistiche, ricreative e sociali delle varie culture.	
B.3 Interventi informativi e sensibilizzativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado della Circoscrizione 5	S'intendono organizzare con le Scuole del territorio incontri ed iniziative per promuovere l'interculturalità come finalità positiva dell'educazione, in grado di assicurare un arricchimento cognitivo e antropologico, un ampliamento dell'orizzonte culturale a cui collegare l'intero processo di apprendimento che apra la persona ad un'identità migrante, nomade, meticcia. Promuovere inoltre alcune "buone pratiche" che possono essere utilizzate per fare interculturalità nella scuola, valorizzando prima di tutto quello che i curricula disciplinari già contengono, interpretando cioè l'interculturalità come nuova, ordinaria, normalità dell'educazione e collaborando poi in rete con il Centro Interculturale della Città di Torino, molto attivo nel settore.	-Incontri con i vari responsabili delle scuole circoscrizionali; -Coordinamenti con il Centro Interculturali e altre Agenzie della Città di Torino per scambi informativi, attività e iniziative comuni. -Organizzazione di seminari con gli insegnanti; -Attivazione di coordinamenti e tavoli di lavoro. -Organizzazione di iniziative specifiche di raccordo tra Scuola e Territorio.

Ipotizzando l'avvio del servizio nel corso del mese di Gennaio 2010, l'articolazione delle attività previste nell'ambito delle diverse aree di lavoro prevede la seguente scansione temporale:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.2 Start up	■											
1.3 Monitoraggio			■		■		■		■		■	
1.4 Valutazione											■	■
2.1 Patto di Servizio	■	■										
2.2 Formazione	■	■	■	■	■							
2.3 Tutoraggio	■			■			■			■		■
2.4 Bilancio dell'esperienza			■							■		■
Area di intervento: A) Informazione partecipata												
A.1 Migliorare la fruizione dello sportello			■	■	■	■	■		■	■	■	■
A.2 Potenziare e qualificare gli output informativi			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A.3 Sviluppare l'attività dei Gruppi di Lavoro tematici			■	■	■	■	■		■	■	■	■
A.4 Potenziare la possibilità svolgimento di tirocini			■	■	■	■	■		■	■	■	■
Area di intervento: B) Integrazione interculturale												
B.1 Promuovere incontri con le associazioni, Realizzare laboratori e Organizzare			■	■	■	■	■		■	■	■	■

seminari												
B.2 Promuovere eventi socio-culturali e manifestazioni interculturali rivolti a tutta la popolazione												
B.3 Interventi informativi e sensibilizzativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado della Circoscrizione 5												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	AREA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
1	Tutor (dipendente e/o a contratto dell'ente Città di Torino)	Tutoraggio	Gestione del percorso di tutoraggio
1	Orientatore (dipendente dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)	Bilancio dell'esperienza	Gestione del percorso di Bilancio dell'esperienza
1	Dirigente (dipendente dell'ente Città di Torino)	<u>Tutte le aree</u> Coordinamento e Gestione del Centro Pace – InfoH5	Programmazione, Coordinamento, Controllo e Verifica delle attività istituzionali del Centro
1	Animatore Culturale (dipendente dell'ente Città di Torino)	<u>Tutte le aree</u> Gestione dello Sportello Informativo e del Centro Pace – InfoH5	Progettazione, Organizzazione e Verifica delle attività istituzionali del Centro
1	Istruttore Amministrativo (dipendente dell'ente Città di Torino)	<u>Tutte le aree</u> Gestione del Centro Pace – InfoH5	Amministrazione delle attività istituzionali del Centro
1	Operatore Servizi Generali (dipendente dell'ente Città di Torino)	<u>Tutte le aree</u> Gestione del Centro Pace – InfoH5	Raccordo Operativo con altri Uffici e attività di Segreteria
4	Volontari dell'Ass. Handicap e Sviluppo onlus	<u>Area B) integrazione interculturale</u> Animazione e Supporto di specifiche attività	Animazione e Coordinamento di specifici Gruppi Lavoro con incontri a cadenza mediamente almeno quindicinale e la realizzazione delle relative attività (incontri, seminari, feste solidali, ecc.). Collaborazione alle attività socio-culturali collaterali organizzati nella Circoscrizione 5.

2	Volontari dell'Ass. "Mai più Istituti di Assistenza"	Area A) Informazione partecipata Animazione e Supporto di specifiche attività	Animazione e co-gestione dei Gruppi di Lavoro inerenti alle tematiche sulla disabilità quali il Comitato Utenti dei mezzi di trasporto accessibile, il Coordinamento Una Città per Tutti, ecc. con incontri a cadenza quindicinale e la realizzazione delle relative attività collaterali (incontri, seminari, ecc.)
---	--	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. Facendo riferimento alle aree sopra citate, le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono:

AREA DI INTERVENTO	RUOLO ED ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.2 Start up	Partecipazione agli incontri individuali e di gruppo con l'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino
1.3 Monitoraggio	Partecipazione agli incontri di verifica dell'andamento del progetto realizzati a livello di sede di attuazione Compilazione, nel rispetto delle scadenze definite nell'ambito del sistema accreditato, dei questionari di monitoraggio per volontari in servizio Partecipazione all'incontro di "monitoraggio di prossimità"
1.4 Valutazione	Compilazione, nel rispetto delle scadenze definite dall'Ufficio Servizio civile della Città di Torino, dello specifico questionario rivolto ai volontari Supporto nella rilevazione e nell'analisi dei risultati attesi ed inattesi del progetto Collaborazione nella redazione del Report finale di progetto
2.1 Patto di Servizio	Partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla stesura del "Patto di Servizio" Definizione e stesura del Patto di Servizio
2.2 Formazione	Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Generale organizzati dall'ente Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Specifica organizzati dall'ente e dalla sede di attuazione
2.3 Tutoraggio	Partecipazione agli incontri di tutoraggio Compilazione del questionario di tutoraggio per volontari in servizio
2.4 Bilancio dell'esperienza	Partecipazione al complesso degli incontri previsti nell'ambito del Bilancio dell'esperienza
A) Informazione partecipata	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a Riunioni di equipe per l'acquisizione di un comune metodo di lavoro • Supporto alla Catalogazione e alla Schedatura dei materiali informativi • Compartecipazione all'Aggiornamento della pagina web • Supporto all'Accoglienza e all'Accompagnamento dei cittadini che si presentano allo sportello, soprattutto quando con disabilità • Compartecipazione all'Aggiornamento delle schede e dei

	<ul style="list-style-type: none"> cataloghi • Ricerca mirata di informazioni • Supporto nella Ri-elaborazione dei materiali informativi in modo da poter renderli più chiari e fruibili ai cittadini svantaggiati • Supporto nella Diffusione delle informazioni attraverso internet, posta elettronica, posta ordinaria • Partecipazione ai Gruppi di Lavoro • Compartecipazione all'Accoglienza, Accompagnamento e Supporto ad ogni singolo soggetto inserito nei Tirocini, limitatamente a quelli di carattere socio-educativi rivolti a persone in difficoltà, soprattutto persone con disabilità motorie e/o intellettivo-relazionali lievi. • Formativo/Lavorativi (aiuto nell'utilizzo di hardware e software, sfogliare libri, superamento di barriere fisiche e sensoriali quali fotocopiare testi ingrandendo i caratteri, aprire una porta, prendere e riposizionare una rivista dagli scaffali, ecc.). • Supporto all'Organizzazione di eventi socio culturali
B) Integrazione interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli Incontri con i vari responsabili delle scuole circoscrizionali ed ai Coordinamenti con il Centro Interculturali e altre Agenzie della Città di Torino per scambi informativi, attività e iniziative comuni • Supporto all'Organizzazione di seminari con gli insegnanti • Supporto all'Organizzazione di iniziative specifiche di raccordo tra Scuola e Territorio • Supporto alle attività sui Laboratori Interculturali • Supporto all'Organizzazione e alla Gestione di iniziative interculturali

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i volontari in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà certificata al termine del progetto dall'Ente di Formazione Cooperativa O.R.So.:

<i>CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee

<i>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

<i>CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Utilizzo applicativi informatici per le attività d'ufficio	Essere in grado di utilizzare software applicativi per la videoscrittura, la gestione di fogli di calcolo, di presentazioni elettroniche, della posta elettronica e per la navigazione in internet.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. 3 di cui n. 1 di persona con disabilità

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. 3

12) Numero posti con solo vitto:

N. 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Ore di servizio settimanali: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria e disponibilità alla partecipazione ad incontri ed attività da svolgersi saltuariamente in orari serali e/o festivi.

Disponibilità a saltuari spostamenti sul territorio circoscrizionale e cittadino per lo svolgimento di incontri ed attività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COM TORINO - C5 - Centro Pace – InfoH5	TORINO [Torino]	VIA STRADELLA 192	8108	3	Posati Giancarlo	Amelia (TR) 15/04/1953	PSTGCR53D15A262M

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che pur partendo dalle positive esperienze realizzate nei diversi progetti, superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio, annualmente la Città di Torino, in collaborazione con gli enti partner, programma e organizza almeno un convegno / seminario finalizzato ad approfondire i contenuti propri dell'esperienza e a favorire lo scambio di buone prassi (nel corso del 2010, in occasione di "Torino capitale dei giovani", si prevede di organizzare un convegno di restituzione della ricerca avviata a settembre 2009 dal titolo "Giovani e Servizio Civile")
Inoltre le pagine web a disposizione (www.comune.torino.it/infogio) contengono un'aggiornata rassegna dei principali appuntamenti promossi e di alcuni prodotti elaborati nell'ambito dei singoli progetti (es. video, documenti...). Le novità inserite sono quindi presentate attraverso la newsletter inviata dall'InformaGiovani a circa 11.000 contatti.

In occasione di ciascun bando promosso dall'Ufficio Nazionale, viene realizzata la seguente campagna promozionale:

A cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino (impegno degli operatori: 50 ore)

- Pubblicazione dei progetti sul sito internet www.comune.torino.it/infogio
- Elaborazione e distribuzione di locandine e cartoline promozionali del bando attraverso la rete regionale degli InformaGiovani, dei Centri di Aggregazione giovanili e delle Biblioteche civiche
- Elaborazione, stampa e diffusione attraverso la rete regionale degli InformaGiovani, i Centri Informa della città e la rete degli Uffici Pace degli enti aderenti al Co.Co.Pa. di almeno 140 copie del quaderno riportante le schede sintetiche di tutti i progetti promossi dalla Città di Torino inseriti nel bando
- Pubblicazione di articoli promozionali su periodici locali, sul quindicinale "InformaLavoro" distribuito gratuitamente su scale provinciale e sull'insero TorinoSette del quotidiano "La Stampa"
- Aperitivi / incontri informativi, in collaborazione con gli InformaGiovani dell'area metropolitana (Comuni di Torino, Settimo Torinese...) e con la rete dei Centri Giovani (almeno 4 appuntamenti di 3 ore ciascuno)
- Stand e punti informativi in occasione delle principali manifestazioni presenti sul territorio (collaborazione progetto InfoGiro...) per un impegno degli operatori non inferiore a 15 ore (almeno 5 giornate)

A cura della singola sede di attuazione (impegno degli operatori: 30 ore)

- Pubblicazione del progetto sul proprio sito di riferimento
- Invio di specifiche newsletter di presentazione del progetto alla mailing list di riferimento
- Elaborazione e distribuzione di specifico materiale promozionale del progetto nel territorio e nelle sedi universitarie potenzialmente interessate dal progetto
- Partecipazione ad almeno un Aperitivo / incontro informativo promosso dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino al fine di presentare lo specifico progetto

Complessivamente per attività di promozione e sensibilizzazione del progetto di Servizio Civile Nazionale l'impegno degli operatori coinvolti non è inferiore a 80 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accreditamento

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

	REQUISITO	MOTIVAZIONE
Istruzione e formazione	Frequenza scuola media superiore	Acquisizione delle competenze culturali, linguistiche, relazionali di base necessarie per poter gestire le attività complesse previste dal presente Progetto

Come previsto dalla normativa, il mancato possesso dei requisiti sopra indicati pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Competenze informatiche	Conoscenza di base dei principali programmi applicativi per ufficio
-------------------------	---

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 8.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

AREA D'INTERVENTO	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
A) Informazione partecipata	Gestione dello Sportello Acquisito di Materiali Informativi, Materiale di cancelleria, ...	€ 6.000,00
	Ri-elaborazione e stampa di materiale informativi	€ 3.000,00
	Elaborazione e stampa di materiali promozionali	€ 2500,00
	Acquisito di strumentazione idonea (pc ed accessori) ad accogliere persone con disabilità motorie	€ 3.000,00
B) Integrazione interculturale	Acquisito materiali informativi dedicati, documentativi, ...	€ 1.000,00
	Attività socio culturali	€ 7.000,00
	Attività formative ed educative	€ 3.500,00

	Costi per l'elaborazione, stampa e distribuzione del "Report di progetto"	€ 300,00
Totale risorse economiche destinate		€ 26.300,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti partner e/o copromotori (vedi lettere allegate):

ENTE	AREA DI INTERVENTO E ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
Associazione Handicap e Sviluppo onlus	Area B) Integrazione interculturale: Animazione e Coordinamento di specifici Gruppi Lavoro e collaborazione alle attività socio-culturali	4 Volontari
Associazione "Mai più Istituti di Assistenza"	Area A) Informazione partecipata: Animazione e co-gestione dei Gruppi di Lavoro inerenti alle tematiche sulla disabilità quali il Comitato Utenti dei mezzi di trasporto accessibile, il Coordinamento Una Città per Tutti, ecc. con incontri a cadenza quindicinale e la realizzazione delle relative attività collaterali (incontri, seminari, ecc.)	2 Volontari
Ortopedia Gorini	Area A) Informazione partecipata: Migliorare la possibilità di spostamento e di accesso dei vari uffici e servizi presenti presso il Centro Civico di via Stradella 192 e collegati con il Centro Pace - InfoH5, da parte di persone con disabilità. Consentire l'ordinario utilizzo di una postazione informatica presente presso il Centro Pace - InfoH5 anche a persone con grave disabilità motoria impossibilitate all'uso di una tastiera per computer standard.	Fornitura di uso gratuito annuale per l'intera durata del progetto di: n.1 carrozzina ortopedica pieghevole n.1 tastiera per computer adattata per persone con disabilità motorie nonché un referente per eventuali manutenzioni delle stesse.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 8.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	AREA DI INTERVENTO
n.2 locali attrezzati (PC, lavagna a fogli mobili...) a disposizione dell'ente Città di Torino n.1 laboratorio d'informatica con 10 postazioni computer n.4 sale a disposizione dell'ente Città di Torino per la realizzazione degli incontri di tutoraggio e monitoraggio	2.2 Formazione 2.3 Tutoraggio 2.4 Bilancio dell'esperienza
n.2 saloni, 99 posti e palco, attrezzati (PC, videoproiettore, mixer...) a disposizione dell'ente Città di Torino	2.2 Formazione 2.3 Tutoraggio 2.4 Bilancio dell'esperienza
n.2 uffici di ca. 70 mq n.1 salone di ca. 60 mq n.1 ingresso di ca. 40 mq	Area A) Informazione partecipata
n.1 laboratorio d'informatica con 10 postazioni computer n.4 sale a disposizione dell'ente Città di Torino per incontri n.2 uffici di ca 70 mq n.1 salone di ca. 60 mq n.3 spazi all'aperto per attività culturali	Area B) Integrazione interculturale

Attrezzature

DESCRIZIONE	AREA DI INTERVENTO
N.5 computer N.1 stampante N.3 telefoni N.1 monitor-tv N.1 scanner N.1 masterizzatore portatile N.2 macchine fotografiche N.1 registratore audio N1 lavagna luminosa N.1 videoregistratore N.1 fotocopiatrice N.1 fax	Area A) Informazione partecipata
N.5 computer N.1 stampante N.3 telefoni N.1 monitor-tv N.1 scanner N.1 masterizzatore portatile N.2 macchine fotografiche N.1 registratore audio N1 lavagna luminosa N.1 videoregistratore N.1 fotocopiatrice N.1 fax	Area B) Integrazione interculturale

Materiali

DESCRIZIONE	AREA DI INTERVENTO
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino	1.3 Monitoraggio 1.4 Valutazione
Dispense e materiale didattico	2.2 Formazione
Tracce di lavoro e schede di rilevazione delle competenze acquisite	2.4 Bilancio dell'esperienza
Materiali da cancelleria Materiali per attrezzature informatiche Materiali per uffici	Area A) Informazione partecipata

Materiali da cancelleria
Materiali per attrezzature informatiche
Materiali per uffici

Area B) Integrazione
interculturale

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

1. **Attestato di partecipazione** al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Città di Torino
2. **Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (**ente terzo certificatore**, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

<i>CAPACITÀ E COMPETENZE SOCIALI</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee

<i>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

<i>CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Utilizzo applicativi informatici per le attività d'ufficio	Essere in grado di utilizzare software applicativi per la videoscrittura, la gestione di fogli di calcolo, di presentazioni elettroniche, della posta elettronica e per la navigazione in internet.

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del **Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"**.

Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- *favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;*

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- *coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;*
- *riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".*

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:

- impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
- elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Si allega all'istanza:

- copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Comune di Torino c/o aule di formazione a disposizione dell'ente

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile"

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In continuità con l'esperienza finora realizzata, la totalità del percorso formativo si svolge nell'ambito di gruppi di volontari non superiori alle 25 unità, costituiti su base omogenea di territorio e/o di ambito di progetto.

La formazione è condotta da un formatore-esperto in collaborazione con un tutor designato, presente in aula durante alcuni degli incontri previsti nell'ambito del percorso.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando sia la lezione frontale, sia metodologie didattiche partecipative, proprie delle dinamiche non formali. Nello specifico le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, i giochi di ruolo e le esercitazioni e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del volontario, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile", il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

TITOLO MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
L'ente Città di Torino ed il Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'ente • La rete degli enti associati • La solidarietà e le forme di cittadinanza
L'esperienza di Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura e funzionamento dell'esperienza • La normativa vigente • Diritti e doveri del volontario in Servizio Civile
Dentro il Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • L'identità del gruppo in formazione: aspettative, motivazioni, obiettivi individuali • Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale Volontario: un percorso storico • Il contesto normativo (Costituzione della Repubblica Italiana; Legge n.64/2001; Carta d'impegno etico): principi e finalità del Servizio Civile. • La dimensione politica, pubblica, istituzionale del Servizio Civile: <ul style="list-style-type: none"> a. Il dovere di difesa della patria e la difesa civile b. Pace e diritti umani nelle carte internazionali c. Cittadinanza e pari opportunità • Il progetto di Servizio Civile. Lavoro per progetti, analisi del progetto di Servizio Civile, orientamento progettuale. • Il contesto organizzativo. L'ente di Servizio Civile: un'organizzazione complessa in cui il volontario si inserisce. Elementi costitutivi di un'organizzazione.
Il Servizio Civile Nazionale e...	<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze del volontario. Lettura e analisi dei saperi del volontario in relazione al progetto di Servizio Civile da realizzarsi. • Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato • La Protezione Civile

34) Durata:

TITOLO	TOTALE ORE
L'ente Città di Torino ed il Servizio Civile Nazionale	2
L'esperienza di Servizio Civile Nazionale	4
Dentro il Servizio Civile Nazionale	24
Il Servizio Civile Nazionale e...	12
Totale ore formazione generale	42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:

- le singole sedi di attuazione previste dal progetto
- aule di formazione a disposizione dell'ente proponente

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- c) affidata ad altri soggetti terzi;

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Gallini Renzo	Verbania (VCO)	01/09/1955
Posati Giancarlo	Amelia (TR)	15/04/1953
Consales Delia	Palermo(PA)	04/10/1961
Tesio Aurora	Ferrara (FE)	18/12/1951

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	TITOLO MODULO/I GESTITO/I	TITOLO DI STUDIO	RUOLO / ESPERIENZE
Gallini Renzo	La Città di Torino come istituzione e organizzazione pubblica aperta ai giovani	Laurea in Pedagogia – Corso biennale per animatore socio-culturale	Dal 2000 Istruttore Direttivo Socio-Culturale della Città di Torino Dal 2002 RespoNsabile dell'Area di lavoro Ricerca e sviluppo delle conoscenze presso il Settore Politiche Giovanili della Città di Torino
Posati Giancarlo	Centro per la promozione della Pace, dei diritti dei cittadini e per il superamento dell'handicap Volontariato e Associazionismo nella Circoscrizione 5 Ricerca e gestione dell'Informazione nelle aree di interesse del Progetto Giovani, Realtà Aggregative e Tempo Libero	Laurea in Pedagogia	Dipendente Comune di Torino - Animatore Culturale nella Circoscrizione 5 - referente del Centro Pace Informa Handicap 5
Consales Delia	La Circoscrizione 5: Organizzazione e Servizi La progettazione socio-culturale nella Circoscrizione 5	Diploma perito aziendale e corrispondente in lingue estere	Responsabile Amministrativo del Settore Cultura della Circoscrizione 5 di Torino
Tesio Aurora	Scuola ed Educazione Interculturale	Diploma magistrale	Insegnante di Scuola Primaria – ex amministratrice con

			ruoli istituzionali e componente di commissioni/consulte femminili e per le pari opportunità
--	--	--	--

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
La Città di Torino come istituzione e organizzazione pubblica aperta ai giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio, istituzioni, cittadinanza (principio di sussidiarietà) • La Città di Torino come istituzione locale: mission e linee guida • La Città di Torino come organizzazione pubblica: servizi, progetti, organizzazione interna
La Circoscrizione 5: Organizzazione e Servizi <i>(in riferimento a tutte le aree di intervento)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il territorio • Il Consiglio circoscrizionale: organizzazione e funzionamento • Le Commissioni Permanenti • Strumenti per la partecipazioni dei cittadini • Il Programma politico e le iniziative • I Servizi Culturali • I Servizi Sportivi • I Servizi Socio-Assistenziali

La progettazione socio-culturale nella Circoscrizione 5 <i>(in riferimento a tutte le aree di intervento)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Storia di un'iniziativa socio-culturale realizzata nella Circoscrizione 5 • Dall'idea/obiettivo di partenza alla valutazione finale della realizzazione di un'iniziativa • Tempi e Metodi per la Progettazione di un evento socio-culturale nella 5
Centro per la promozione della Pace, dei diritti dei cittadini e per il superamento dell'handicap <i>(in riferimento a tutte le aree di intervento)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso di sviluppo storico • Delibere di riferimento • Il Centro Pace: organizzazione e funzionamento • L'Informahandicap 5: organizzazione e funzionamento • I Gruppi di Lavoro • Le iniziative programmate sul territorio
Volontariato e Associazionismo nella Circoscrizione 5 <i>(in riferimento all'area B-Integrazione interculturale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di/per disabili • Associazioni di/per stranieri • Associazioni Culturali • Associazioni Sportive • Altre realtà associative
Ricerca e gestione dell'Informazione nelle aree di interesse del Progetto <i>(in riferimento all'area A- Informazione partecipata)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di ricerca delle informazioni, valutazione delle fonti documentarie, utilizzo delle fonti documentarie, • Trattamento della documentazione, raccolta, organizzazione e classificazione • Organizzazione e diffusione dell'informazione
Giovani, Realtà Aggregative e Tempo Libero <i>(in riferimento all'area B-Integrazione interculturale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I GIOVANI: UN TENTATIVO DI DEFINIZIONE <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'interesse sociale per la condizione giovanile ➤ La difficoltà di un tentativo di definizione dei giovani ➤ La gioventù: realtà o invenzione sociale? • DAL TEMPO LIBERO AL TEMPO LIBERATO <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempo Libero: la possibile utopia ➤ La dimensione sociale, storica e sociologica del Tempo Libero ➤ Teorie del tempo libero • L'UNIVERSO ASSOCIAZIONISTICO: DEFINIZIONI E ANALISI <ul style="list-style-type: none"> ➤ Massa, Organizzazioni, Istituzioni ➤ Associazioni e Gruppi ➤ I Gruppi Informali
Scuola ed Educazione Interculturale <i>(in riferimento all'area B-Integrazione interculturale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La Scuole, le Scuole: istruzioni per l'uso degli strumenti di partecipazione • L'Interculturalità come nuova frontiera educativa • Elementi per un'educazione interculturale

41) Durata:

TITOLO DEL MODULO	TOTALE ORE
La Città di Torino come istituzione e organizzazione pubblica aperta ai giovani	8
La Circoscrizione 5: Organizzazione e Servizi	8
La progettazione socio-culturale nella Circoscrizione 5	8
Centro per la promozione della Pace, dei diritti dei cittadini e per il superamento dell'handicap	8
Volontariato e Associazionismo nella Circoscrizione 5	12
Ricerca e gestione dell'Informazione nelle aree di interesse del Progetto	8

Giovani, Realtà Aggregative e Tempo Libero	10
Scuola ed Educazione Interculturale	10
totale	72

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accreditamento

Data

Il Responsabile legale dell'ente
Vittorio Sopetto